

Con il Patrocinio di



Comune di Bologna

IL GIORNALE DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI DI BOLOGNA

**N. 11**  
**MAGGIO**  
**2026**

# i CÍNNO

## NEWS



**SPECIALE**  
**SONDAGGIO**

**COSA METTO**  
**NEL PIATTO?**

**PAG. 4**

**MUBIT**  
**IL MUSEO DEL BASKET**

**PAG. 7**

**MIKROKOSMOS**  
**IO CANTO IN CORO**

# IN QUESTO NUMERO:

## I CÍNNO NEWS

Il Giornale delle bambine e dei bambini delle scuole del Comune di Bologna Anno 4, numero 11 Maggio 2026 Reg. Trib. Bologna n° 8593 del 15/11/2022

### Proprietà ed Editore:

Eventi s.c. a r.l.

### Direttrice Responsabile:

Janna Carioli

### Hanno collaborato a questo numero:

Comune di Bologna  
Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni e Salabora Ragazzi.  
Mirko Aldrovandi  
Carla Carnevali  
Annarita Ciaruffoli  
Roberto Farnè  
Giacomo Gelati  
Lara Giotta  
Giorgia Nardelli  
Vittorina Presti

### Grafica e impaginazione:

Eventi s.c. a r.l.

Tel. 0516340480

eventi@eventibologna.com

[www.eventilab.com](http://www.eventilab.com)

Chiuso in redazione

il 5 maggio 2026

Stampato in 10.000 copie

SU CARTA RICICLATA FSC

### Con il contributo di:



Confcommercio  
Città Metropolitana  
di Bologna



PAGINA 3

**80 ANNI DI STORIA:  
IL CORAGGIO DI SCEGLIERE IL FUTURO**

PAGINA 4

**MUBIT. IL MUSEO DEL BASKET**

PAGINA 5

**UNA SIGNORIA BOLOGNESE**

PAGINA 6

**COME ROBIN HOOD**

PAGINA 7

**MIKROKOSMOS  
IO CANTO IN CORO**

PAGINA 8-9

**COSA METTO NEL PIATTO?**

PAGINA 10

**INVENZIONI QUOTIDIANE**

PAGINA 11

**LA SCOPERTA  
DELL'ACQUA CALDA**

PAGINA 12

**L'ENTOMOLOGO È  
LO STUDIOSO DI INSETTI!**

PAGINA 13

**!AGNAM MANGA!**

PAGINA 14

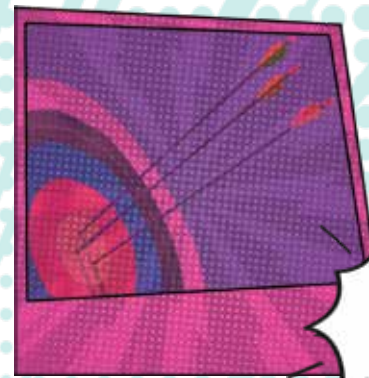
**NO ALLA GUERRA!**

PAGINA 15

**METTI IN MOTO LA LOGICA**

PAGINA 16

**IO VADO A FARE LA SPESA**



6



10



12



16

# iCINNO NEWS

Volete contattare la redazione de "I Cínno news" per dirci cosa vi piacerebbe trovare sul vostro giornale? È semplicissimo: basta scrivere a questo indirizzo

[icinnonews@gmail.com](mailto:icinnonews@gmail.com)

Noi vi risponderemo.

# 80 ANNI DI STORIA: IL CORAGGIO DI SCEGLIERE IL FUTURO

## CARE BAMBINE E CARI BAMBINI,

sapete che esiste un superpotere che ognuna e ognuno di noi riceve quando diventa grande? Si chiama **voto**.

È un po' come decidere insieme quale gioco fare durante l'intervallo, ma serve per scegliere come far funzionare la nostra città e l'Italia intera!

Quest'anno festeggiamo un compleanno davvero speciale: sono passati **80 anni** da quando, per la prima volta, anche le donne hanno potuto votare. Prima del 1946, questo diritto era riservato solo agli uomini. Immaginate che ingiustizia: era come se a metà della classe fosse vietato alzare la mano per dire la propria opinione!

Le donne di allora hanno lottato con molta forza e pazienza per cambiare le cose. Volevano partecipare, scrivere le leggi e decidere insieme agli uomini il futuro del nostro Paese. Finalmente, ottant'anni fa, le cittadine italiane sono potute andare ai seggi: le cronache di allora raccontano di file lunghissime di nonne, mamme e ragazze con il cuore che batteva forte per l'emozione.

Noi ci impegniamo ogni giorno perché Bologna sia una città dove tutte e tutti possano sentirsi liberi di esprimersi e di sognare in grande. Ricordate: anche se non avete ancora l'età per andare ai seggi, la vostra opinione conta tantissimo e un giorno sarete voi a tenere in mano la "matita" per scrivere i prossimi capitoli della nostra storia.

Buona lettura e... viva la libertà di scegliere!

*Daniele Ara, assessore alla Scuola  
Emily Clancy, Vicesindaca di Bologna*

## PERCHÉ È IMPORTANTE RICORDARE QUESTA DATA?

**PER L'UGUAGLIANZA:** ci insegna che ogni voce ha lo stesso valore, senza distinzioni.

**PER LA LIBERTÀ:** poter scegliere chi ci rappresenta o candidarci per rappresentare le nostre idee è il regalo più prezioso della nostra democrazia.

**PER IL FUTURO:** le conquiste del passato vanno protette e fatte crescere.



# MUBIT

## IL MUSEO DEL BASKET

**GIOcate A BASKET E VORRESTE SAPERNE DI PIÙ?  
BASTA ANDARE AL MUSEO E SCOPRIRETE UN SACCO DI COSE!**

Sicuramente nella vostra classe ci saranno diversi di voi che hanno scelto la pallacanestro come sport. Giusto? Del resto, a Bologna il basket ha una lunga tradizione e ha addirittura due squadre cittadine: la Virtus e la Fortitudo. Ma il **Mubit**, (il Museo del basket appena inaugurato), non racconta solo la storia delle due formazioni bolognesi: racconta la storia del basket italiano. Per capire che cosa c'è nelle cinque sale ci siamo fatti aiutare dalla **Fondazione Virtus** e da **Bologna Welcome**.

### SALA 1 - PASSATO E FUTURO

Qui trovate oggetti, storie e figure che raccontano le tappe di questo sport partendo addirittura dai giochi olimpici del 1948 (quasi un secolo fa!) fino alle più recenti vittorie del basket femminile dimostrando come ogni generazione ha contribuito a rendere appassionante e popolare questo gioco.

### SALA 2- LE VITTORIE

Questo ambiente raccoglie le testimonianze delle vittorie europee e olimpiche. Trovate anche canotte, medaglie, palloni e oggetti donati direttamente dai più importanti campioni di basket italiani e attraverso dei pannelli multimediali le immagini delle **vittorie più significative** delle nostre squadre di azzurre e azzurri.

### SALA 3 E 4 - I "FAMOSI" E LE TATTICHE DI GIOCO

Ovviamente tutti i giocatori contribuiscono alla vittoria della squadra, poi ci sono giocatori e allenatori che nel corso del tempo si sono inventati schemi e tattiche innovative di gioco. In questa sala conosceremo i nostri **"campioni"** più famosi.

### SALA 5 - CAMPO 360°

In questo spazio, il basket si trasforma in **esperienza diretta e interattiva**. Il campo prende vita e il visitatore può avvicinarsi ai fondamentali del gioco, guidato anche dalle indicazioni di Matteo Panichi, preparatore fisico della Nazionale maschile, e sperimentare i gesti del gioco.

**PER VISITARE  
IL MUSEO:**

#### SEDE:

il Paladozza, Sede del Mubit, si trova dentro il Paladozza, in Piazza Azzarita n. 8 - Bologna.

#### APERTURA:

dal giovedì al lunedì dalle 11 alle 18 e si può visitare anche durante le partite.

#### IL COSTO:

il biglietto per il museo costa 5 euro per i grandi e 3 euro per i bambini.



**MUBIT**

MUSEO  
DEL BASKET  
ITALIANO

# UNA SIGNORIA BOLOGNESE

**SIAMO A BOLOGNA NELLA NOTTE DEL 2 NOVEMBRE 1506 E GIOVANNI II BENTIVOGLIO, STA FUGGENDO A MILANO CON LA SUA FAMIGLIA. PERCHÉ SCAPPANO?**

Sembra un giallo, vero? E in parte lo è. Per capirci qualcosa bisogna prima di tutto sapere chi governava la città in quegli anni. Bologna faceva parte dello Stato Pontificio e ufficialmente era il papa che comandava attraverso i suoi rappresentanti (i Cardinali Legati) ma Roma era lontana, perciò, nei fatti, erano le famiglie più importanti della città: (Bentivoglio, Pepoli, Marescotti, Canetoli, Malvezzi) che avevano molto potere sulle decisioni, pur litigando furiosamente fra di loro e, quando ci riuscivano, ammazzandosi a vicenda. In quel periodo, a prevalere erano i Bentivoglio.

## UN RAGAZZO CHE DIVENNE SIGNORE

Giovanni II Bentivoglio, non ebbe un'infanzia facile. Quando aveva solo 2 anni, suo padre Annibale, era stato ucciso da due famiglie rivali. I Bentivoglio si erano arricchiti facendo i macellai e Giovanni, una volta cresciuto, entrò a fare parte del governo della città... ma il suo voto valeva il doppio di quello degli altri e veniva chiamato "Il Signore". Col suo contributo, a Bologna si costruirono palazzi e chiese, arrivarono **artisti e studiosi**, l'**Università** diventò ancora più famosa. Non a caso quel periodo si chiamò **Rinascimento!** Allora? Andava tutto bene? No, non tutto!

## ARRIVA UN NUOVO PAPA

Nel 1503 diventò papa Giulio II che decise di far valere i suoi diritti su Bologna. Con l'appoggio delle famiglie rivali dei Bentivoglio, mosse il suo attacco. Giovanni cercò di contrastare il Papa ma quando capì che non avrebbe avuto la meglio si arrese. La notte del 2 novembre 1506, lasciò Bologna con tutto il suo seguito e si rifugiò a Milano.

## IL GRANDE PALAZZO

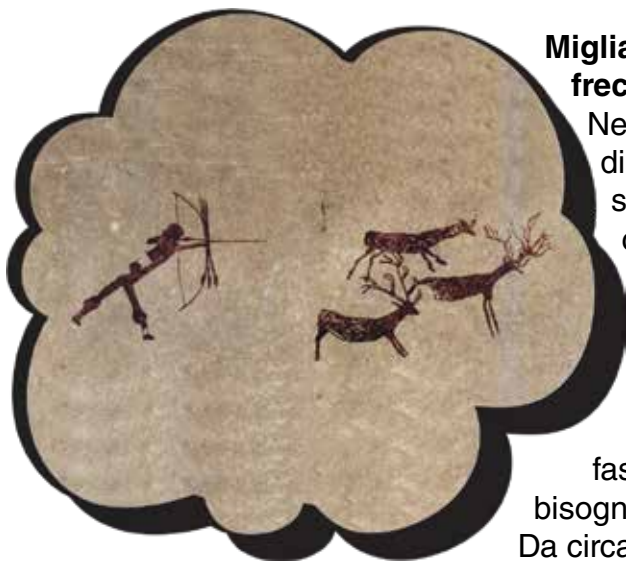
La famiglia Bentivoglio durante il suo lungo periodo di predominio a Bologna, aveva costruito un meraviglioso palazzo che si trovava nell'area attualmente occupata dal Teatro Comunale. Aveva più di 200 stanze, splendidi affreschi e decorazioni. Pochi mesi dopo la fuga di Giovanni, il palazzo fu distrutto, si dice, "a furor di popolo!". In realtà la distruzione fu incoraggiata dalle famiglie avversarie, sostenute dal Papa Giulio II e durò più di un mese. Distruggere il palazzo aveva un significato chiaro: **il potere dei Bentivoglio era davvero finito**. Le pietre rimaste sono sotto la collinetta di **Via del Guasto**, dietro il Teatro Comunale.

**GIOVANNI II BENTIVOGLIO E SUA MOGLIE GINEVRA, EBERO 11 FIGLI! IL LORO RITRATTO LO POTETE VEDERE NELLA CHIESA DI S. GIACOMO MAGGIORE IN PIAZZA ROSSINI. NELLA STESSA CHIESA, C'È ANCHE IL BASSORILIEVO DI SUO PADRE ANNIBALE A CAVALLO.**



# COME ROBIN HOOD

**AVETE MAI SOGNATO DI STRINGERE UN ARCO TRA LE MANI E CENTRARE UN BERSAGLIO LONTANISSIMO COME ROBIN HOOD? BEH, SI PUÒ FARE ANCHE A BOLOGNA!**



**Migliaia di anni fa lanciare frecce non era uno sport.**

Nelle pitture rupestri (i primi disegni dell'uomo primitivo sulle rocce), l'arco appariva come un semplice bastone di legno ricurvo. Serviva per cacciare e per difendersi, ma oggi è diventato uno sport che mantiene intatto il suo fascino antico... ma senza bisogno di uccidere animali.

Da circa un secolo è addirittura un protagonista dei Giochi Olimpici!

Oggi esistono archi super tecnologici, ma la cosa più divertente è il **tiro istintivo**. Significa che non si usano mirini: si impara a conoscere il proprio corpo e a fidarsi dei propri occhi. È un po' come un superpotere che sviluppa la coordinazione e la calma.

**È uno sport che si può iniziare anche da bambini.** Si inizia con archi-scuola leggeri, fatti apposta per i piccoli, per poi scoprire col tempo la specialità preferita: da quella storica a quella olimpica!



**MA...**

**DEVO COMPRARE L'ARCO?**

Per imparare, non serve andare nella foresta di Sherwood: la magia può scoccare proprio qui, grazie alla Uisp di Bologna e a società come **Arcus Intendere!**

Potete provare i primi tiri e scoprire se siete dei piccoli elfi arcieri o dei futuri campioni olimpici.

Gli istruttori sono dei maestri arcieri pronti a insegnare come si impugna l'arco in totale sicurezza e come si può far volare la freccia dritta verso l'obiettivo. Non serve avere l'attrezzatura:

**le prime frecce e gli archi ve li prestano loro!** Potete provare i primi tiri e scoprire se vi piace.

**I CORSI PER IMPARARE**

I corsi Uisp non hanno date fisse di inizio o fine, quindi potete cominciare quando volete! Il campo di allenamento varia a seconda delle stagioni. **Durante l'inverno** si utilizza una palestra scolastica in zona Arcoveggio mentre **nei mesi estivi** un campo all'aperto. Un corso dura 16 ore (8 lezioni da due ore) e si tiene il martedì e il venerdì sera (dalle 20,30). Oltre a tirare le frecce, potrete anche scoprire i segreti per costruirle con le vostre mani. Le informazioni più dettagliate, si trovano su questo sito: <https://www.uisp.it/bolognaltiroarco> Si può anche fare una lezione di prova (gratuita e senza impegno) per vedere se è proprio lo sport che vi piacerebbe fare. Sul sito ci sono le istruzioni!



# MIKROKOSMOS IO CANTO IN CORO

**A TANTI DI VOI PIACEREBBE CANTARE, VERO?  
SIAMO ANDATI A TROVARE MICHELE NAPOLITANO, DIRETTORE DI MIKROKOSMOS,  
IL CORO MULTIETNICO CHE UNISCE CULTURE DIVERSE IN UN'UNICA ARMONIA**

## **CIAO MICHELE, CI RACCONTI MIKROKOSMOS?**

È un progetto nato una ventina di anni fa con l'idea di riunire bambine e bambini italiani e stranieri attraverso le musiche popolari di tutto il mondo. Abbiamo circa un centinaio di iscritti.

## **E LI FAI CANTARE TUTTI ASSIEME?!**

Ma no! Ovviamente abbiamo creato gruppi diversi per età: **'Piccoli' dai 7 ai 10 anni**, poi ci sono i **Giovani**, più grandicelli, che, a seconda delle iscrizioni, vengono raggruppati in uno o due gruppetti. Nella formazione **'Ad Maiora'**, cantano le voci dai 20 ai 35 anni e infine, c'è **'Mikrokosmos - Coro Multietnico di Bologna'**, in cui cantano più generazioni e che fino ad ora ha accolto cantori provenienti da più di 35 paesi! A Natale di ogni anno la *"famiglia"* si riunisce per un concerto tutti assieme, in cui i più grandi affiancano i più piccoli: **circa 100 coristi di ogni età e provenienza!** È sempre un momento magico!

## **CHE BELLO! QUINDI DAI NONNI AI NIPOTI PUÒ CANTARE CHIUNQUE?**

Certo! In questi anni si parla di **"cori di comunità"**. Significa che siamo un coro accogliente e non c'è né selezione all'ingresso e chiunque può partecipare.

## **CHE COS'È MIKROKOSMINFESTIVAL?**

È la nostra rassegna di concerti che dura da aprile a dicembre. Ogni formazione corale propone alcuni concerti a tema. Il titolo di quest'anno è: **"AD ALTA VOCE!** Intrecci corali: semi di incontro.

## **E SE QUALCHE LETTORE DI "I CINNO NEWS" VOLESSE PROVARE A CANTARE CON VOI?**

Le prove dei Piccoli, da ottobre a giugno le facciamo il martedì dalle 17.15 alle 18.30 al liceo Linguistico Internazionale Boldrini di Bologna (via Procaccini 26/2). Potete venire per condividere un bel momento insieme! In ogni caso abbiamo anche un sito per trovare tutte le informazioni: [www.coromikrokosmos.it](http://www.coromikrokosmos.it)



## **CHI È IL "CAPITANO" DI MIKROKOSMOS**

**Michele Napolitano** è un musicista diplomato al Conservatorio e uno studioso di tradizioni musicali popolari e ama così tanto le voci che ha deciso di farne il suo mestiere.

Non solo dirige il coro, ma insegna a cantare a tantissime persone: dai grandi ai piccoli e perfino ai detenuti in carcere.

Per lui cantare insieme è un modo magico per conoscersi e stare bene. Con la sua bacchetta invisibile, Michele trasforma tante voci diverse in un'unica, meravigliosa armonia che parla di amicizia e libertà.

**LA MUSICA È UN LUNGO PONTE CHE ABBATTE OGNI CONFINE**



# COSA METTO

**I BAMBINI E DELLE BAMBINE DELLA V C DELLE SCUOLE BOTTEGO, CI HANNO RACCONTATO COSA MANGIANO, COSA PIACE LORO E COSA A VOLTE LASCIANO NEI PIATTI. SIETE CURIOSI DI SAPERLO? ALLORA LEGGETE QUI!**



Avete mai fatto un viaggio immaginario tra i piatti di tanti Paesi del mondo? È quello che è successo a noi de "I Cinno news", intervistando i bambini e le bambine della **V C**, che ci hanno accolto con la loro insegnante **Antonella Paladini**.

L'argomento scelto era il **cibo**, e subito alunni ed alunne hanno cominciato a dibattere sulla "top five" dei loro cinque alimenti preferiti. I re indiscussi sono **pasta** e **lasagne al ragù**, **tortellini** e **pizza**, ma anche il **sushi** ha molto successo! Gli unici fuori dal coro sono stati **Sofia**, che preferisce le verdure, a dispetto di tutti quelli che non sopportano i cavoli, e **Lorenzo**, l'unico a nominare il pesce. E poi c'è **Ines**: lei va pazza per i dolci e la cioccolata. È nata anche una discussione sulla **polenta**: c'è chi la ama, chi la odia, e chi, come **Husnain** ha chiesto ridendo cosa fosse. **André** gli ha risposto dall'altra parte dell'aula: "è quella gialla!", e il mistero è stato svelato.

## TRA LE CUCINE DEL MONDO: DA NAPOLI ALLE FILIPPINE

Parlare di cibo è anche parlare della propria famiglia, così abbiamo scoperto che **Leo** ama l'**arancina** siciliana, perché glie l'ha fatta assaggiare sua nonna che vive sull'isola e che la nonna di **Luca** è di Napoli, e viene



spesso a trovarlo. "Mio nonno resta a casa con il cane, ma lei mi porta sempre le **mozzarelle**", racconta. La mamma di **Fredric**, invece, prepara la **lumpia**, una specialità della cucina filippina, che lui descrive così: "c'è la carne e si mangia con una salsa dolce". Tutti vogliono raccontare il "loro" piatto; c'è il **biryani** con riso



## FUORI PASTO E SPRECHI ALIMENTARI

Non è bello lasciare il cibo nel piatto, magari perché si è mangiato fuori pasto.

**Husnain** spiega che la sua mamma tiene molto a questo aspetto: "A merenda mangio latte e banane, non mi dà le merendine". Anche **Sofia** mangia poco fuori pasto "Perché la mamma dice che se no a cena non mangio".

A molti succede e **Viola** alza la mano: "A me capita, ma è perché mamma e papà preparano porzioni molto grandi!".

Leo invece spiega: "Il mio papà è vegetariano, quando vado da lui e mi compra i salumi, ma non riesco a finirli e poi è costretto a gettarli".

Per fortuna c'è chi come **André** ha una soluzione: "Se mia sorella lascia qualcosa, lo finisco io!".

**E A TE È MAI SUCCESSO DI LASCIARE QUALCOSA NEL PIATTO? TI SEI CHIESTO IL PERCHÉ?**

# NEL PIATTO?



colorato e pollo di **Husnain**, lo **shawarma** di **Zorid**, che è "tipo un kebab" e il **pasul** di **Amar**. Tiene a spiegare che "è un piatto con fagioli, carne, e una salsa alla paprika tipico di Albania, Kosovo e Macedonia". **Amira**

ci parla invece di un gelato che in Italia è rarissimo da trovare, al gusto **ube**: "è un frutto viola, colorato e buonissimo".

## COUS COUS O SUSHI?

Il viaggio immaginario ci porta in Marocco, a parlare di **cous cous**, che in classe tutti conoscono. **Amine** lo mangia spesso, perché è di origine marocchina. "Anche mio padre è marocchino", racconta **Yasmine**, "ma non lo sa cucinare, ce lo porta qualche volta il nostro vicino". **Sara** ci spiega cos'è il **tajine**, una pietanza a base di carne e verdure che viene cucinata in una pentola di coccio, e aggiunge che è molto diffuso in Marocco anche il **marqa**, un altro stufato. Quando le chiediamo quali sono i suoi cibi preferiti, però esclama: "bubble tea e sushi!".



## MAMMA E PAPÀ AI FORNELLI... MEGLIO DEL RISTORANTE

Nelle famiglie dei nostri intervistati cucinano sia le mamme sia i papà, perché si dividono i compiti, ma spesso sono le nonne a preparare le cose più buone, confida **Gabriel**: "la mia cucina benissimo, a volte viene anche la mia bisnonna, tra le due non saprei scegliere".

"Mia madre non sapeva cucinare, glielo ha insegnato mio padre", racconta invece **Zorid**, mentre **Amar** elogia la cucina della sua mamma: "quando sono nato faceva la cuoca, lei sì che ci sa fare". Un po' per tutti, a casa si mangia meglio che al ristorante, un po' perché seduti per tanto tempo ci si annoia, un po' perché non sempre va bene.

**Diego**, da parte sua, non vuole più tornarci: "l'ultima volta gli spaghetti al tonno erano

cattivi, una vera fregatura!", e anche **Arianna** non ha un bel ricordo "anche io ho avuto una brutta esperienza, il cameriere sbagliò tutte le comande".



## IL CIBO CHE NUTRE L'ANIMA

Più che alle uscite fuori, il cibo è spesso legato ai ricordi e alle persone che amiamo. **Andrè** pensa a suo padre, che una volta ha fatto la pizza apposta per lui: "Mi era andata malissimo la giornata, volevo consolarmi. Lui la fa buonissima, fa quella soffice, con tanti gusti", sorride.

Anche **Amine** ricorda un episodio analogo: "Avevo litigato con mio fratello e mia sorella, ero in punizione e mia zia ha cucinato un dolce per me". Per **Selene** il cibo significa stare con le persone care: "Ogni sabato pranziamo con la famiglia della mamma, a casa della zia, ci riuniamo tutti. Il menù cambia sempre, e il mio piatto preferito è il **chevice**, a base di pesce. Non lo preparano spesso, perché è complicato, ma il bello è stare tutti insieme".

## LA CLASSIFICA DEI CIBI PREFERITI DALLA V C

**I PIÙ AMATI:**  
PASTA AL RAGÙ  
LASAGNA  
PIZZA  
TORTELLINI  
SUSHI

**QUELLI PIÙ DETESTATI**  
BROCCOLI  
CAVOLI  
ZUCCHINE  
PISELLI  
FAGIOLINI



# INVENZIONI QUOTIDIANE

COME SI SOFFIAVANO IL NASO GLI ANTICHI ROMANI? E LA CARTA IGIENICA, ESISTEVA GIÀ NELL'ANTICHITÀ? E LA FORCHETTA? ANDIAMO A SCOPRIRE LA LORO STORIA!

## IL FAZZOLETTO DA NASO

Diciamolo subito: ai tempi dell'antica Roma, il **fazzoletto era una cosa da ricchi**.

I poveri si soffiavano il naso con le dita... o con un lembo della tunica! I nobili, invece, usavano due tipi di fazzoletti, sempre molto raffinati. Uno serviva per asciugarsi il sudore e si chiamava "sudarium" e l'altro per soffiarsi il naso e si chiamava "orarium". Come facciamo a sapere che i ricchi usavano già il fazzoletto?

Lo abbiamo scoperto dalle storie raccontate e dalle statue!

L'imperatore Aureliano, e in seguito anche gli altri imperatori, quando andavano al **Colosseo**, lasciavano cadere a terra un fazzoletto bianco per dare inizio ai combattimenti dei gladiatori!

I primi a usare fazzoletti di carta (fatti con la cellulosa del riso) nell'antichità, furono i **giapponesi** che nel XII secolo.



## LA FORCHETTA

All'epoca degli antichi romani esistevano già delle **forchette con due punte** usate per prendere la carne dai piatti comuni senza scottarsi.

Fu solo nel **1770** che per facilitare il re Ferdinando IV di Borbone nel mangiare la pasta a tavola, il ciambellano napoletano di corte Gennaro Spadaccini, "inventò" la forchetta con quattro punte come quelle che usiamo adesso (a proposito: le punte della forchetta si chiamano **rebbi**).



## LA CARTA IGIENICA

Nel tempo dei tempi, ognuno si arrangiava come poteva!

Gli **uomini primitivi** usavano sassi lisci e foglie.

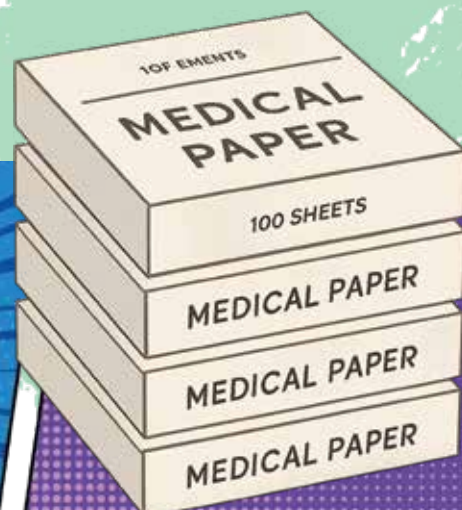
Gli **egizi** usavano la sabbia intrisa di olio profumato (forse un po' ruvido come trattamento!).

Gli **antichi romani** usavano una spugnetta bagnata nell'acqua, attaccata a un bastoncino.

Nel **medioevo**, nei monasteri si usavano delle pezze di stoffa appese nei gabinetti, mentre la povera gente si accontentava delle foglie.

Questa volta furono i **cinesi nel XIV secolo** i primi a creare una specie di carta igienica. Finalmente, nel 1700, furono inventati i giornali e per ben due secoli, i fogli, una volta letti, venivano usati per scopi igienici.

A capire che la **carta igienica** aveva un futuro fu Gayetty, un americano che nel **1857** lanciò sul mercato pacchetti di morbidi foglietti di carta che ebbero subito un grande successo!



# LA SCOPERTA DELL'ACQUA CALDA

L'ACQUA SI COMPORTA DIVERSAMENTE QUANDO È CALDA E QUANDO È FREDDA. CHISSÀ PERCHÉ? ANDIAMO A SCOPRILO!

## COSA SERVE

Una bottiglietta di vetro (tipo succo di frutta) - un recipiente di vetro capace di contenerla interamente - colori a acquerelli o tempera - acqua calda e acqua fredda.

## COME SI FA

Riempi la caraffa o il recipiente di acqua fredda (**mettila in freezer qualche minuto**). Riempi la bottiglietta di vetro con l'acqua calda del rubinetto e aggiungi un po' di colore. Posa la bottiglietta con l'acqua calda colorata sul fondo del recipiente pieno di acqua fredda.

## COSA SUCCUDE

Vedrai che l'acqua colorata uscirà lentamente dalla bottiglietta senza che tu abbia toccato nulla e si fermerà in superficie. Come mai non si mischia subito a quella fredda?



**PRIMA DI DIRTI PERCHÉ SUCCUDE, FACCIAMO QUESTO SECONDO ESPERIMENTO**



## COSA SERVE

Due bicchieri di vetro identici - due cartoncini quadrati - acquerelli o tempera - acqua calda e acqua fredda.

## COME SI FA

Riempi fino all'orlo i due bicchieri: uno di **acqua fredda e colorata di blu** e uno di **acqua calda e colorata di giallo**. Metti un cartoncino sul bicchiere contenente l'acqua calda e, stando attenti a non far uscire l'acqua, giralo e piazzalo su quello dell'acqua fredda facendo combaciare i bordi dei due bicchieri. Togli il cartoncino mooolto delicatamente e... magia: vedrai che l'acqua fredda e quella calda rimangono separate!

Se invece fai il contrario e **metti il bicchiere con l'acqua fredda sopra**, vedrai che i colori si mischiano perché l'acqua calda sale.

## PERCHÉ SUCCUDE?

Tutto dipende dalla temperatura che è la misura che ti dice quanto calore c'è in un corpo.

L'acqua è fatta da tante particelle invisibili. Pensiamole come se fossero tante palline.

Con il freddo si muovono molto lentamente e stanno "appiccicate" fra loro. **L'acqua fredda in pratica è come se diventasse più densa e pesante e tende a scendere**

Con il caldo invece, le palline si muovono velocemente stando più lontane l'una dall'altra e cercando più spazio. Quindi l'acqua diventa meno densa e più leggera. **Questo è il motivo per cui l'acqua calda tende a salire o a rimanere in alto rispetto a quella fredda.**

# L'ENTOMOLOGO È LO STUDIOSO DI INSETTI!



**NOI NE ABBIAMO TROVATO UNO VERO PER FARCI RACCONTARE IL SUO INSOLITO MESTIERE. SI CHIAMA GIANUMBERTO ACCINELLI**

Gianumberto vive nella nostra città e da molti anni ormai si occupa di raccontare ai bambini e ai grandi, attraverso libri, radio e televisione la vita degli insetti

e la loro relazione con la natura circostante.

## COME MAI HAI SCELTO QUESTO MESTIERE?

Ho avuto la fortuna di incontrare all'università un professore che mi ha appassionato al mondo degli insetti scoprendo le loro storie e la relazione profonda che hanno con il mondo che li circonda. E così, una volta conseguito il dottorato in entomologia, mi sono dedicato anch'io a dare voce a questi animali... che non hanno voce.

## IN ESTATE CI TROVEREMO A TU PER TU CON TANTI INSETTI. CHE CI CONSIGLI?

Come prima cosa dico ai bambini: "Non schiacciateli! Osservateli invece con attenzione, magari fotografateli e imparate il loro nome. Tutti gli insetti hanno un ruolo ecologico importante! Perfino le zanzare che sono cibo prelibato di animali come pipistrelli, lucertole, rondini, rane! A proposito: sapevate che solo le zanzare femmine pungono? Se volete attirare sul vostro balcone insetti come coccinelle, e farfalle per guardarli da vicino potete farvi aiutare dai vostri genitori a piantare alcuni tipi di fiori come margherite, tageti, zinnie, lavanda...

## PER APPROFONDIRE DIVERTENDOSI

Vi suggeriamo questo libro di Gianumberto che vi trasporterà in un mondo sconosciuto ai più.



## SCARABEO STERCORARIO

Sapete che in alcuni paesi del mondo hanno fatto un monumento a questo insetto? Tutto iniziò in Australia alla fine del 1700 con l'importazione delle mucche, (che all'epoca in quel continente con c'erano ancora).

L'enorme quantità di cacca prodotta da quegli animali non faceva in tempo a biodegradarsi, rendendo aridi i campi. Furono gli entomologi a trovare una soluzione: importarono dei coleotteri africani, abituati a usare lo sterco di elefante sia come cibo che come "casa" per le proprie larve. Gli scarabei modellavano una grossa pallina di sterco, ci deponevano le uova poi la sotterravano. Quando le larve uscivano dalle uova, trovavano già a disposizione il loro... cibo. Questa azione fece sì che a poco a poco, la cacca iniziò a decomporsi naturalmente e i campi australiani ritornarono a essere verdi!



# !AGNAM MANGA!

**IN GIAPPONE LA PAROLA MANGA VUOLE DIRE FUMETTO, QUI DA NOI INVECE È UTILIZZATA PER INDICARE SOLO I FUMETTI GIAPPONESI. IN GIAPPONESE LA PAROLA È FATTA DI DUE IDEOGRAMMI: MAN CHE VUOLE DIRE STRANO E GA CHE SIGNIFICA DISEGNO. I DISEGNI SARANNO ANCHE STRANI, ECCESSIVI, MA NELLE BIBLIOTECHE I MANGA VANNO A RUBA E SONO MOLTISSIMI I RAGAZZI E LE RAGAZZE APPASSIONATE CHE FANNO FUORI UN VOLUME DOPO L'ALTRO.**



Le storie raccontate dai manga sono varie e vari sono i personaggi. Uno dei personaggi simbolo della tradizione dei manga è **ASTRO BOY** (di Osamu Tezuka pubblicato da J-Pop), la storia si sviluppa in 23 volumi e racconta di un robot costruito da uno scienziato per colmare il vuoto lasciato dalla perdita del figlio. Il robot non può crescere e lo scienziato, deluso, lo vende a un circo. Astro Boy, grazie alle sue capacità sovrumane si metterà al servizio della giustizia, lottando contro criminalità e ingiustizie e addirittura a difesa della terra intera.

Ci sono storie con personaggi ancora più insoliti come il principe diavolo **BEELZEBUB** in **SAND LAND** di Akira Toriyama che è anche l'autore di Dragon Ball. In un mondo del futuro stremato dalla siccità Beelzebub parte insieme allo sceriffo Rao alla ricerca della sorgente leggendaria che si trova oltre al deserto; l'esercito del Re cercherà di impedirgli di raggiungere la sorgente perché il re vuole detenere il monopolio e il controllo dell'acqua.



**GON**, invece, il protagonista del Manga in tre volumi di Masashi Tanaka (Edizioni BD) è addirittura un dinosauro giallo che vive in un mondo non ancora popolato dagli umani. Le priorità di Gon sono semplici e basilari: mangiare, dormire e prendersi cura dei piccoli amici che incontra lungo la strada. L'ambientazione è quella della natura selvaggia: dalla savana, alla prateria, alla foresta e all'oceano fino al polo sud. I piccoli racconti non hanno parole, sulle pagine le illustrazioni narrano, lo spazio è occupato interamente da disegni in bianco e nero con dettagli molto precisi e da alcune pagine a colori.

Ma per chi ama le sfide tra fuoriclasse c'è anche **CAPITAN TSUBASA** di Yoichi Takahashi (New edition). Tsubasa è un ragazzo con una eccezionale predisposizione per il calcio e il sogno di vincere il mondiale. Trasferito in una nuova città e in una nuova scuola entrerà a fare parte della squadra di calcio e si prefiggerà di sconfiggere Genzo Wakabayashi il temibile portiere della squadra avversaria.



**COME VEDETE CI SONO STORIE IN PIÙ VOLUMI PER TUTTI I GUSTI E TUTTE DANNO LA POSSIBILITÀ, QUINDI DI ACCOMPAGNARE CHI LEGGE PER MOLTO TEMPO. NELLE BIBLIOTECHE, NATURALMENTE, TROVATE ANCHE TIPI DI MANGA CON PERSONAGGI SEMPRE DIVERSI E VICENDE INASPETTATE: TUTTI I VOLUMI SONO LÌ, AD ATTENDERVI SUGLI SCAFFALI.**



# NO ALLA GUERRA!

**OGNI GIORNO I TELEGIORNALI CI PARLANO DI PAESI IN GUERRA, BOMBE E MORTI. SONO IMMAGINI CHE FANNO TANTA PAURA!**

**PER FORTUNA LA NOSTRA COSTITUZIONE ITALIANA HA UN ARTICOLO MOLTO IMPORTANTE CHE NE PARLA:**

*“L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente in condizioni di parità con altri Stati alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.”*

**A NON FARSI LA GUERRA SI DEVE IMPARARE FIN DA PICCOLI: OGNI VOLTA CHE SI È IN DISACCORDO CON UN AMICO O UNA AMICA, INVECE DI PICCHIARSI BISOGNA CONFRONTARSI, ANCHE SE SI È ARRABBIATI, FINO A QUANDO NON SI TROVA UNA SOLUZIONE SENZA FARE A BOTTE. LO DICE ANCHE QUESTA POESIA DI JANNA CARIOLI.**

## L'ARMA SEGRETA

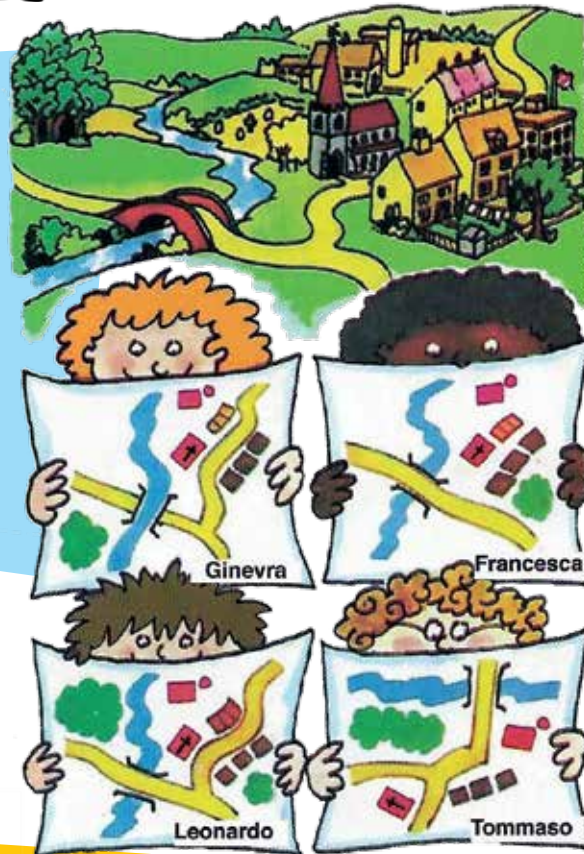
Son così arrabbiato con te  
che mi esce il fumo dal naso.  
Non ci credo che tu non mi hai visto,  
non ci credo che è stato per caso.  
Son così arrabbiato con te  
che le mani mi fanno prurito  
e mi arrabbio ancora di più  
se mi punti il tuo stupido dito.  
Cosa accusi così casualmente!  
Vuoi la guerra? E sia guerra totale!  
Non andare però a lamentarti  
se finisce che poi ti fai male.  
Sono pronto al combattimento.  
Sono pronto, non puoi più scappare.  
Sono pronto, ho l'arma segreta.  
Vuoi sapere qual è?  
Parlare!



# METTI IN MOTO LA LOGICA

## SCOVA LA MAPPA

Tommaso, Francesca, Leonardo e Ginevra, hanno disegnato la mappa del loro paese (che vedete alle loro spalle). Solo uno di loro, però, l'ha disegnata giusta. Chi è?

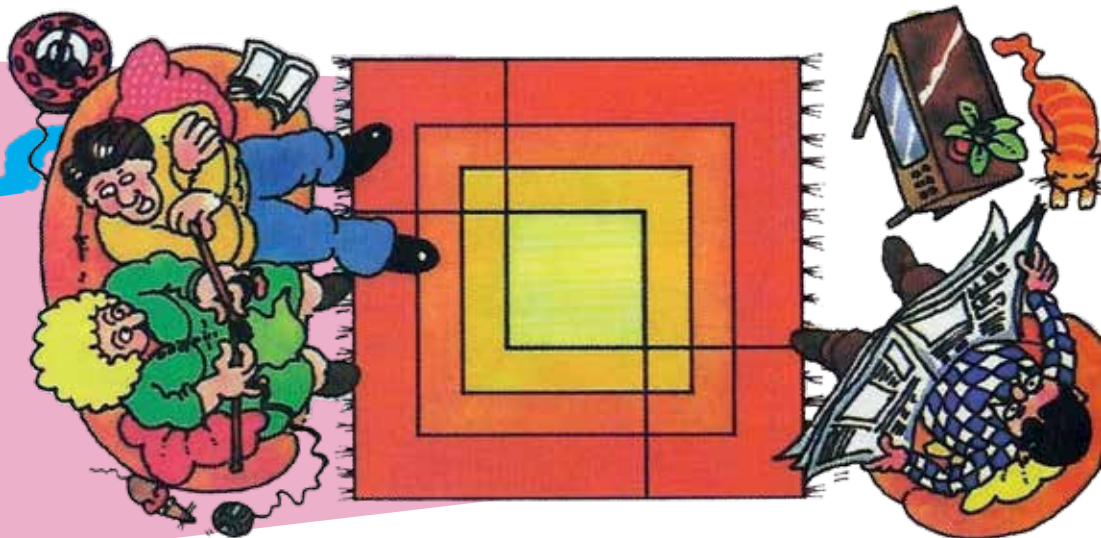


## IL QUIZ INFIDO

Il vento fa volare gli ombrelli! Chissà quale dei due ha il manico più lungo. Vuoi dircelo tu? Prova prima a indovinare e poi misura col righello per fare la verifica.

## QUANTI QUADRATI

Hai l'occhio di lince? La mente matematica? Calcola allora quanti quadrati ci sono in questo tappeto.



SOLUZIONE  
SCOVA LA MAPPA:  
Leonardo

SOLUZIONE  
IL QUIZ INFIDO:  
I manici degli ombrelli  
sono della  
stessa lunghezza

SOLUZIONE  
QUANTI QUADRATI:  
Le righe  
che si incrociano  
formano 16 quadrati

# IO VADO A FARE LA SPESA



**REGOLE:**

- Si gioca in 2 alla volta.
- Serve un dado e due segnalini differenti
- Vince il giocatore che arriva oltre il traguardo.

**INIZIO**

**FINE**

Illustrations on the board include: a boy forgetting a shopping list, a girl choosing a plant, a boy at a gelateria, a girl on a bicycle, a boy at a supermarket, a girl at a bookstore, a boy at a shoe store, and a girl at a supermarket with plastic packaging.



Conf com



Confcommercio  
Città Metropolitana  
di Bologna

